

Allegato A.

COLTURE A PERDERE

Bando per il 2023

Ai fini di migliorare l'habitat della tipica fauna alpina (in particolar modo per la specie Coturnice) e della Lepre comune, per il periodo autunno-invernale, è importante fornire fonti alimentari naturali che permangano sul terreno a lungo; la semina di colture a perdere, nel caso specifico di segale, cereale vernino adatto alle altitudini montane, rappresenta il modo ideale per agevolare l'approvvigionamento alimentare nella stagione più difficile per queste specie selvatiche.

Si predispongono quindi quanto segue:

Per l'anno 2023 viene concesso un contributo per la semina, su appezzamenti di limitata estensione (50-100-200 mq), di colture a perdere (Segale, Grano Saraceno) destinate alla fauna selvatica, in aree vocate alle specie selvatiche, con particolare interesse per i lagomorfi e per la tipica fauna alpina.

I suddetti terreni non devono essere situati all'interno di centri abitati, borgate o gruppi di case o comunque entro aree non frequentabili o frequentate solo sporadicamente da parte delle specie di fauna selvatica per le quali tali interventi sono finalizzati. Il CA si riserva in ogni caso la facoltà di negare il contributo per le richieste aventi per oggetto aree caratterizzate da una scarsa vocazionalità faunistica.

La semina deve essere effettuata nei modi e tempi concordati (a fine estate, al massimo a inizio autunno, a seconda della quota e dell'esposizione del campo) e il cereale deve essere lasciato in campo fino a maturazione (estate successiva), quindi raccolto in fasci da disporre nelle circostanze, perché possa ancora essere utilizzato dalla fauna selvatica; è possibile effettuare una semina in un campo utilizzato in periodo primaverile a patate o altro, in questo caso la tariffa predisposta prevede solo una parte del contributo, relativa alla presenza di alimento per la fauna selvatica esclusivamente nel periodo invernale.

Le semine dovranno essere effettuate nel mese di settembre, con un contributo stabilito in base al numero e alla grandezza dei campi effettuati (come da verifica e verbale del Tecnico incaricato).

Possono beneficiare del contributo tutti coloro che siano proprietari o conduttori di terreni ricadenti nel territorio del CATO1, con esclusione delle aree precluse alla caccia o comunque non gestite dal Comprensorio stesso.

Le domande di ammissione al contributo (su modulo in carta semplice predisposto dal CA) dovranno essere recapitate direttamente presso la sede del Comprensorio **entro il termine ultimo fissato al 30 giugno 2023**. Alle domande dovrà essere allegata la fotocopia della/e particelle catastali oggetto d'intervento.

Il CA, ricevute le domande, invia il proprio Tecnico incaricato a verificare l'idoneità dei luoghi e l'opportunità dell'intervento. Di tale sopralluogo il Tecnico relaziona al Comitato di Gestione il quale decide sull'approvazione dei lavori e sul contributo da assegnare, sulla base di un proprio tariffario allo scopo predisposto. Tale tariffario tiene conto del tipo di intervento (ciclo completo o semina solo per l'inverno) e del grado di meccanizzazione dei lavori.

Ottenuta l'approvazione e le indicazioni in merito al contributo e a tempi e modi per la semina, il richiedente potrà procedere all'esecuzione dei lavori, al termine dei quali dovrà darne comunicazione al CA.

Il Tecnico incaricato effettuerà il sopralluogo di verifica, in seguito al quale potrà essere versato il contributo.